Don Bernardo. Veloce scheda biografica

Mons. Giuseppe Vantini, postulatore della causa di beatificazione

Nasce nel trentino nel 1932 (20 ottobre, oggi sarebbe il suo ottantesimo compleanno) arriva a Raldon a sei anni. Frequenta le scuole elementari a Raldon. Va in seminario a Roverè nel 1943. Ordinato presbitero nel 1955. Vicario Parrocchiale a S. Michele. Nel 1956 insegna nel seminario minore, nel 1958 a Milano presso l'Università Cattolica comincia gli studi nella facoltà di Lettere e Filosofia ove si laureerà in Lingue e Letterature Moderne nel 1962. Nel 1964 ottiene la Licenza in Teologia Dogmatica alla Facoltà Teologica di Venegono (Milano). Sempre insegna nel Seminario Minore a S. Massimo e collabora come prete in aiuto prima a Mizzole e poi a S. Luca. Nelle stagioni estive va in Francia, in Germania e in Inghilterra per perfezionarsi nelle lingue.
Nel 1969 è anche assistente dell'Unitalsi ove lascerà un segno trasformante e duraturo nel personale e nei gruppi per il servizio degli ammalati. Collabora con Verona Fedele e sta agli inizi di Radio Telepace di cui sarà grande collaboratore.
Nel 1972 è a Roma per gli studi biblici presso il Pontificio Istituto Biblico. Nel 1975 ottiene la Licenza in Scienze Bibliche.
Comincia insegnare allo Studio Teologico di cui sarà anche Direttore.
Nel 1977 conosce ed entra nell'"Istituto Gesù Sacerdote" fondato dal B. Giacomo Alberione.
Nel 1988 in Russia celebrano il primo millennio cristiano. Don Bernardo segue tutti gli avvenimenti ed è preso dal bisogno interiore di dedicarsi alla Russia. Comincia a imparare il russo, compra un Lingua phon, segue corsi di russo … senza lasciare gli impegni.
Nel 1989 e nel 1990 in Estate a Mosca segue i corsi di russo presso l'università statale.

Nel 1991, 13 aprile, nascono le tre amministrazioni apostoliche (Russia Europea, Russia Asiatica, Kazakhstan). Don Bernardo non resiste. Il Vescovo Amari scrive a Kondriziewicz che c'è un prete disponibile. In Luglio don Bernardo parte per la Russia.
Il 16 ottobre in Cattedrale di Verona la Veglia dell'Invio. «Va, non più come studente, ma come missionario mandato dalla Diocesi, e non dimenticare che missionario significa martire».

1. Il Collegio "S. Tommaso D'Aquino" 1991

La Scuola di teologia per laici è molto attiva. E' triennale. Vi sono iscritti non 10/15 laici ma 150.
Le finalità del Collegio sono: l'approfondimento della fede; la collaborazione con la Chiesa, cattolica o ortodossa, che è sempre la Chiesa di Dio; la preparazione di coloro che insegneranno nelle scuole di Stato la religione perché c'è una pressante richiesta, e infine la qualificazione degli operatori sociali.
«Abbiamo quattro filiali, sorte spontaneamente, a San Pietroburgo, a Kiev, a Kaliningrad e a Saratov. Ne apriremo ad ottobre una quinta a Orenburg. Un centinaio di studenti ci seguono per posta, perché sono distanti, qualcuno ci scrive da Vladivostok. Ho avuto un incontro con il card. Pio Laghi, della Congregazione per l'Educazione Cattolica, e ho chiesto l'autorizzazione di iniziare un quarto anno dedicato alla specializzazione per coloro che andranno a tenere lezioni di religione nelle scuole di Stato, perché questi siano veramente gli apostoli, cattolici o ortodossi, che lavorano per il regno di Dio».

2. Il Seminario "Maria regina degli apostoli", 1993 – 1995

L'origine del Seminario è legato alla vita del Collegio.

A Natale 1992 dialogo col Vescovo: Se a giugno avrà 8/10 giovani che chiedono, … l'anno prossimo apriremo il Seminario. Saranno 13!

E al secondo anno di vita venticinque seminaristi. «Io spero di poter ottenere una media di venti nuovi seminaristi all'anno. La nostra forza è la forza dell'Eucarestia e del Rosario; ogni giorno in Seminario ci sono l'ora di adorazione e il Rosario che dico insieme con i seminaristi, ma che essi moltiplicano anche privatamente. La mattina si alzano alle sei, e alle sei e mezzo o anche prima sono in chiesa».

Non avevano ancora una sede ben definita: vivevano un po' accampati nella parrocchia dell'Immacolata in un container.

«Il Signore ci aiuta a mantenere un clima di grande entusiasmo: ogni mattina quando incominciamo la giornata dico: "Oggi è festa! Perché? Perché è il primo venerdì, il primo lunedì ecc. Festa tutti i giorni"».

Nel 1995 trasferimento a S. Pietroburgo nel vecchio seminario confiscato nel 1919. Esisteva dal 1843!

Restauro della parte restituita, preventivo 100 milioni. Cadono le braccia, ma la Provvidenza le rialza. Un bonifico di 100 milioni dalla Francia. Chi è il donatore? Don Bernardo sa di aver incontrato due francesi a Lourdes.

La vita è tirata; ad esempio i seminaristi fanno loro stessi il bucato, ma questo è molto bello. «Il Cardinale Hume l'estate scorsa venne a farci visita e alla fine, vedendo i seminaristi che dopo cena stiravano i pantaloni o facevano altri lavori, mi disse: "Ho visitato un vero seminario". E io prego il Signore che resti sempre povero. Non vorrei che diventasse un seminario ricco, non lo diventerà mai. Niente, bene così; anche perché un domani nelle parrocchie faranno tanta fatica per vivere. È bene che siano poveri. Però la Provvidenza di Dio ci ha dato ogni giorno da mangiare abbondantemente. Io voglio che mangino. Mai, mai un solo giorno hanno patito la fame. Quando ci alziamo da tavola, diciamo la preghiera per coloro che ci hanno offerto il pranzo, perché nessuno di loro paga un centesimo. La famiglia non collabora, ovviamente. Essi sono adulti; hanno lasciato un lavoro. Quindi dobbiamo non solo nutrirli, ma anche vestirli. Ho appena comprato per loro a Verona degli abiti, ma la Provvidenza interviene spesso anonima, da Caltanissetta, a Palermo, da Sorrento, da La Spezia o da Bolzano. Tutte cose che arrivano nell'anonimato».

3. Radio Maria 1993

Radio Maria di Mosca è nata il 29 maggio 1993, ai primi vespri della Pentecoste, perché fosse un annuncio che parte dal cenacolo.

É stata una iniziativa della Provvidenza; l'apparecchiatura è arrivata dal cielo, da L'Aquila, da una comunità che lui non conosceva affatto. Dal 1° gennaio aumentano le trasmissioni da una a 21 ore, nel giro di quest'anno. Bisogna arrivare alle ventiquattro ore, non solo a Mosca, ma anche a San Pietroburgo. La licenza ottenuta è per tutta la Russia.

Chi ci ha dato la nuova sede? La nuova sede è niente meno che presso l'Università di giornalismo. Si collabora insieme con noi gli ortodossi come in tutti gli altri campi. Sogna di avere anche una televisione nostra.

4. Il giornale “Svet Evangelija” 1994

Il settimanale cattolico si chiama *Svet Evangelija, Luce di Vangelo.*

Vuole essere un settimanale che rifletta nella vita il Vangelo. Gli argomenti proposti da questo giornale sono: la Chiesa universale, i discorsi del Papa, l'attività del nostro vescovo, l'attività delle parrocchie, la società. La diocesi è molto estesa, come tredici volte e mezzo l'Italia, dalla Siberia al Mar Nero, e i preti sono 56; come se fossero in media uno a Milano, uno a Roma e uno a Palermo.

Si è iniziata la pubblicazione di *Sviet Evangelia* il 1° di ottobre, perché era la domenica del Rosario. «Oggi abbiamo un settimanale di dodici pagine con una tiratura ancora modesta, duemiladuecento copie, ma si diffonderà sempre di più».

E’ interessante sapere chi lo stampa: il Poligrafico dello Stato, che ha stampato Lenin sino all'altro giorno. «Io mi sono presentato e dissi di essere un prete cattolico; d'altronde porto sempre con me il crocifisso, che mi ha dato la mia diocesi di Verona, e chiesi di poter stampare un giornale. Il responsabile mi guardò senza sorridere, un po' meravigliato e io dissi: “Sì, un settimanale cattolico. Sono un prete cattolico”. E lui mi rispose serio: “Io non ho stampato mai nulla per i cattolici” e io ribattei con un sorriso tutto italiano: “Sarà ora, signor Direttore, che anche lei cominci a fare qualcosa di buono! *Nado, nado,* bisogna, bisogna!”. E lui mi guardò e disse: “Cosa desidera?”. Presento la richiesta, faccio il contratto ed ora il settimanale viene stampato molto bene. Il direttore ha stampato per noi libri di teologia, volumi di Bibbia e ha fatto lavorare i suoi operai anche di notte per la Chiesa cattolica. Siamo diventati buoni amici».

5. La rivista “Theologia”, dal 1993, a cura del Collegio

Il collegio “San Tommaso d’Aquino” affianca all’attività didattica la pubblicazione di una rivista semestrale che raccoglie saggi dei professori, laici e sacerdoti, che insegnano al Collegio. Egli stesso vi scrive numerosi articoli.

6. Il Giubileo del 2000.

Don Bernardo gira tutta la Russia dal polo nord all’estremo est al mare del Giappone. Dovunque lo ammirano, lo aspettano, lo ascoltano. In questi movimenti è protagonista di un gravissimo incidente, per il ghiaccio (dicembre 2000).

La schiena, due costole rotte e lesioni alla spina dorsale. Prima è curato in Russia, poi a Negrar, ma le conseguenze lo accompagneranno. Però non si ferma. La salute viene dopo delle cose che gli premono.

7. Il rapporto con gli Ortodossi

«Lavoriamo sempre in ottima comunione con gli Ortodossi. In seminario ci sono due professori ortodossi, uno di filosofia e una insegnante cattedratica di lingua orientale, cosa che non ha neanche il seminario di Verona; sei insegnano al Collegio teologico, e due giornalisti ortodossi sono alla *Radio Maria.* Sul settimanale c'è sempre la pagina degli Ortodossi.

E questo lo dico perché talvolta sento o vedo scritto o mi si telefona: “Ma perché voi siete in contraltare con gli Ortodossi?”. Da parte nostra assolutamente no. Noi lavoriamo insieme, li amiamo moltissimo. Sarà un cammino lungo, ma vogliamo un cammino di collaborazione.

Non credete a certi articoli, anche di settimanali cattolici, che dicono che siamo un contraltare della Chiesa ortodossa. Non è vero. La Chiesa cattolica, forte del suo mandato, può e deve annunciare il

vangelo in tutto il mondo».

8. Dall'agosto 2001 è in Kazakhstan,
ha 69 anni e salute precaria, ma non si ferma. «Quando vedrete che don Bernardo è stanco, che lavora meno, vuol dire che vicino a morire».
Il Vescovo gli dà otto decreti di nomina per i nuovi impegni nella Diocesi!
Si spende con gioia pasquale e continua. Non ci sono per lui tempi morti. Tempi vuoti.
Scrive, parla, insegna, gira, vuol conoscere … e poi la Cina è più vicina (per due volte è stato in Cina durante le estati e già studiava il cinese!) La Cina ce l'ha nel cuore come la Russia!

Il Kazakhstan è la terra dei Lager (I Karlag) sovietici. Vicino a Karaganda vi era il centro direzionale, ora Museo del Karlag.
Vicino c'è il lager di Spassk. Campo di prigionieri di guerra. Nel 1941 ospitava 60.000 prigionieri. Un territorio cimiteriale immenso, ove nella zona conservata come ricordo c'è un monumento agli italiani morti in quel lager (da 4 piccoli monumenti del 1994 ai 23 attuali).
A Dolinka campo di deportazione di famiglie e cimitero dei bambini.

Anche a Karaganda nascono iniziative, il Collegio di teologia, il giornale "Credo" (2001), (il seminario ha già qualche anno) scrive articoli su tutti i numeri, tiene corsi, incontri a non finire, corre dovunque. Organizza un convegno su modello di Assisi per le varie fedi, rapporti ecumenici e inter religiosi. L'Iman lo definisce "mio fratello" e non si spiega perché non l'abbiano fatto santo subito!

L'avvenimento che lo ha visto instancabile è stata la visita di Giovanni Paolo II in Kazakhstan (settembre 2001). La celebrazione nella capitale Astana col papa nella piazza e sotto il monumento che voleva proclamare le glorie sovietiche!

Il 26 marzo la sua ultima celebrazione nella cattedrale con il Vescovo Lenga e tutti i preti per "Missa Chrismatis", poi ultima cena con loro e viaggio …

I funerali …

NACQUE, VISSE, VIVE NELLA RISURREZIONE DI CRISTO!

Sono contento che come società civile abbiate voluto ricordalo! Grazie.

Vorrei terminare così
Don Bernardo

- Era un uomo ricco in umanità, ottimista e generoso.
- Era un cristiano e prete ricco di fede autentica e vissuta,
- Era l'uomo cristiano che si fidava di Dio e della Provvidenza.
- Era colto non solo per gli studi, ma perché pieno di sapienza e saggezza maturate.
- Era la persona del dialogo e del confronto, sempre teso a cogliere la ricchezza dell'altro.

- Era affascinante nel sorriso accogliente e vero, coinvolgente e accattivante.
- Era forte e dolce, fermo e conciliante.
- Era sicuro nei principi e nelle verità senza essere intransigente.
- Era forte nell'obbedienza, non servile, ma obbediente in piedi di fronte all'autorità.
- Era un segno vero di Cristo, di cui era innamorato e a cui si era totalmente donato.
- Era figlialmente legato alla Madonna, che chiamava "mamma". A Fatima, Lourdes andava non solo per chiedere, ma per lasciare il cuore.
- Era legatissimo al Papa, il suo Cristo in terra, la cui parola ascoltava, studiava e realizzava.
- Era l'uomo della Parola, che gli trasudava in ogni sua parola, nutriva i suoi giorni e conosceva da innamorato.
- Era guidato dallo Spirito Santo. Solo lo Spirito Santo poteva fargli fare quanto ha realizzato.